

IL RACCONTO DELLA SCRITTRICE



Dorothy Allison, al centro, durante l'incontro FOTO BASSI

Allison, nei romanzi le storie personali di ragazzina abusata

Racconta in due libri il rapporto con la madre. Non si propone come vittima bensì come una eroina che è riuscita a salvarsi

Incontro denso e complesso, quello in Santa Barbara con Dorothy Allison, 70enne simpatica, ironica, forte, ma capace di chiedere aiuto e consiglio ad amici e parenti per non sbagliare, per non fidarsi solo di se stessa. Come per ti-

rare su il figlio che oggi ha 27 anni ed è un uomo con due madri, lei e la sua compagna.

Ma fa riflettere ancora di più il rapporto con sua madre che racconta in due romanzi (*Due o tre cose che so di sicuro* e *La bastarda della Carolina, Minimum Fax*), mezzo scelto «perché consente di entrare nei personaggi, capirli e farli vivere». Quando aveva 10-12 anni, Dorothy fu abusata dal patrigno, lo racconta, ma senza porsi come vittima, perché

vuole proporsi invece come l'eroina che si è salvata. La mamma, ragazza madre che l'aveva avuta a 15 anni, e le zie sapevano. Perché non hanno reagito? «Nelle famiglie povere, le donne dovevano mantenere il segreto. Se lo Stato avesse portato via i figli, loro li avrebbero persi e i bambini, le ragazze non avrebbero avuto una bella vita». Così Dorothy provava amore e odio, ma «la vita è complessa, mi provoca stupore». E Dorothy Allison continua: «Mia madre, morta giovane, mi ha dato il coraggio, un'eredità importantissima. Io non ho mai dubitato dell'amore sconfinato che aveva per me e lo sento ancora adesso. Siccome a 5 anni avevo imparato a leggere da sola, si era convinta che fossi un genio e mi diceva: tu studierai, andrai all'università, quando nella mia famiglia, nessuno aveva preso il diploma e le ragazze andavano a lavorare a 14 anni. Ha sempre fatto la cameriera e la sera metteva sempre pochi soldi delle mance in un vaso, dovevano servire per i miei studi. Era così sicura di me, che me ne convinsi anche io, vinsi borse di studio, avevo voti altissimi. E mi sono salvata con lo studio». Con la Allison c'era la scrittrice Gaia Manzini. —

Maria Antonietta Filippini

